

Newsletter sulla Garanzia europea per l'infanzia – N. 10

Gentile lettore,

benvenuto alla decima edizione della nostra newsletter sulla Garanzia europea per l'infanzia! Il 2026 segnerà il quinto anniversario dall'adozione della raccomandazione che istituisce la Garanzia europea per l'infanzia, la cui attuazione non può più essere considerata in una fase iniziale, ma è ormai in pieno svolgimento.

Negli ultimi cinque anni, grazie anche al tuo contributo, sono stati compiuti progressi sostanziali nel migliorare l'accesso ai servizi essenziali per i bambini in stato di bisogno. Tuttavia, permangono importanti disparità tra i vari paesi e i progressi verso il raggiungimento degli obiettivi di riduzione della povertà fissati per il 2030 nel piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali sono stati più lenti del previsto. Per questo motivo il nostro impegno e il nostro lavoro congiunto continuano.

Vi auguriamo una lettura interessante, Il team della Garanzia europea per l'infanzia

Notizie

Risultati del sondaggio sulla Garanzia europea per l'infanzia tra i bambini

Tra il 17 ottobre e l'8 dicembre 2025, i bambini provenienti da tutta l'UE hanno partecipato a un sondaggio online per esprimere la loro opinione sulla [Garanzia europea per l'infanzia](#). Il sondaggio ha ricevuto oltre 41 mila risposte da tutti gli Stati membri ed è stato condotto tramite la [piattaforma di partecipazione dei bambini dell'UE](#) nell'ambito [dell'impegno](#) della Commissione [a combattere la povertà e sostenere l'inclusione sociale](#) in tutta Europa.

Sebbene molti bambini riconoscano l'esistenza dei servizi, l'accesso non è sempre uguale per tutti e la parità di diritti non sempre si traduce in pari opportunità nella vita quotidiana.

Come i bambini descrivono la povertà e l'inclusione sociale:

- La povertà limita la partecipazione dei bambini alle attività quotidiane e crea vergogna ed esclusione, anche laddove esistono servizi.
- I bambini descrivono la discriminazione legata alla disabilità, all'etnia, alla migrazione, al genere e ad altre differenze.
- I bambini hanno affermato che le risposte passive o incoerenti degli adulti minano la loro sicurezza e il loro senso di appartenenza.

- Figure adulte di fiducia, sostegno alla salute mentale e ambienti in cui i bambini vengono ascoltati sono stati descritti come elementi fondamentali per sentirsi inclusi.

Cosa vogliono e di cosa hanno bisogno i bambini:

- Ricevere sostegno, essere trattati con rispetto, sentirsi al sicuro, vedere protetta la loro privacy e non essere emarginati.
- Costi accessibili, ridotti o sovvenzionati, in modo che la partecipazione alle attività scolastiche e l'accesso all'assistenza sanitaria, all'alloggio e al cibo non dipendano solo dal reddito familiare.
- Un sostegno pratico, tempestivo e coerente, in particolare per i bambini in condizioni di povertà, con disabilità, provenienti da minoranze, migranti e giovani che lasciano le strutture di accoglienza.
- Essere ascoltati nelle decisioni che riguardano la loro vita a scuola, nella comunità e nei servizi, in modo significativo e inclusivo, che porti a cambiamenti visibili.

I bambini hanno anche espresso le loro opinioni su particolari settori coperti dalla Garanzia europea per l'infanzia (istruzione, assistenza sanitaria, pasti scolastici, alimentazione sana e alloggio).

Prossimi passi:

- Il rapporto completo dell'indagine sarà disponibile nelle prossime settimane.
- Sarà inoltre disponibile una versione dei risultati adatta ai bambini.
- I contributi forniti dai bambini saranno utilizzati per informare la Garanzia europea per l'infanzia e la strategia contro la povertà.
- I risultati potranno essere utilizzati anche dai coordinatori della Garanzia per l'infanzia per migliorare i loro piani d'azione nazionali per l'attuazione della Garanzia Infanzia.

Maggiori informazioni [qui](#).

Aggiornamento del quadro dell'UE per il monitoraggio dell'attuazione della Garanzia europea per l'infanzia

Attraverso indicatori statistici, il [quadro di monitoraggio](#) a livello UE tiene traccia dei progressi compiuti dagli Stati membri nell'attuazione della Garanzia europea per l'infanzia.

L'ultimo aggiornamento del quadro approvato dal sottogruppo "Indicatori" del comitato per la protezione sociale è stato recentemente pubblicato sul sito web. Esso presenta dati più recenti per 15 indicatori. Tra le altre cose, tale aggiornamento mostra che:

- La percentuale di bambini a rischio di povertà o esclusione sociale (AROPE) nell'UE è leggermente diminuita dal 24,8 % nel 2023 al 24,2 % nel 2024, pari a 19,5 milioni di bambini. Questo calo di 0,6 punti percentuali (pp) riflette un

leggero miglioramento, anche se i tassi rimangono significativamente più elevati rispetto a quelli degli adulti.

- Progressi nella riduzione di alcune barriere che ostacolano l'accesso dei bambini in stato di bisogno ad alcuni servizi coperti dall'ECG, come le attività extrascolastiche. A titolo illustrativo, la percentuale di bambini AROPE che non possono partecipare a gite scolastiche ed eventi scolastici per motivi finanziari è diminuita dal 18,2% nel 2022 al 13,9% nel 2024 in media nell'UE.
- La percentuale di bambini AROPE che dichiarano di godere di ottima salute è diminuita di 5 punti percentuali dal 2022, raggiungendo il 57,4% nel 2024, rispetto al 67% dei bambini non AROPE.

Per garantire che i dati del quadro rimangano aggiornati, il [sottogruppo sugli indicatori](#) continuerà ad aggiornare il quadro nei prossimi mesi.

Il gruppo di lavoro del Parlamento europeo ha discusso su come rendere più efficace la Garanzia europea per l'infanzia

Il 27 gennaio il gruppo di lavoro del Parlamento europeo sulla Garanzia europea per l'infanzia si è riunito per discutere soluzioni politiche integrate volte a migliorare il benessere dei bambini e investimenti mirati alla riduzione delle disparità regionali per i bambini in stato di bisogno.

La presidenza cipriota ha illustrato le priorità del Consiglio in materia di Garanzia europea per l'infanzia e benessere dei bambini, sottolineando gli accordi di *governance* nazionale e gli esempi di buone pratiche che possono sostenere un'attuazione efficace.

I rappresentanti di Early Childhood Ireland e COFACE Families Europe hanno sottolineato l'importanza di approcci integrati e incentrati sui bambini che abbracciano le politiche sociali, educative, sanitarie e familiari, con una forte attenzione alla prima infanzia e alla prevenzione.

Nel frattempo, i contributi di Caritas Europa e della Rete sociale europea hanno affrontato il tema di come i flussi di finanziamento dell'UE e nazionali possano essere meglio allineati per rafforzare i servizi della Garanzia europea per l'infanzia, in particolare nelle regioni svantaggiate, rurali e remote. Maggiori informazioni sul gruppo di lavoro sono disponibili [qui](#).

Riunione dei coordinatori della Garanzia europea per l'infanzia sul rafforzamento della Garanzia europea per l'infanzia, 10 febbraio

La 24a riunione dei coordinatori della Garanzia europea per l'infanzia, tenutasi il 10 febbraio, ha discusso le opzioni per rafforzare l'attuazione della Garanzia europea per l'infanzia in vista dell'iniziativa prevista dalla Commissione nel 2026. È stato osservato che, sebbene siano stati compiuti progressi sostanziali nel migliorare l'accesso ai servizi essenziali per i bambini bisognosi, nessuno Stato membro è ancora pienamente

conforme in tutti i settori e occorre rafforzare i progressi verso gli obiettivi di riduzione della povertà infantile fissati per il 2030. I coordinatori hanno sottolineato l'importanza di rafforzare la *governance*, migliorare la raccolta di dati e garantire un migliore coordinamento a livello nazionale, regionale e locale per colmare le lacune persistenti nella fornitura di servizi.

Durante la riunione sono stati inoltre presentati i risultati di una consultazione online a livello europeo con i bambini, che ha evidenziato priorità quali ambienti scolastici più sicuri, accesso a risorse educative gratuite, miglioramento del sostegno alla salute mentale e maggiore disponibilità di pasti sani e alloggi adeguati.

Gli Stati membri hanno condiviso le loro opinioni sulle priorità future, chiedendo un apprendimento tra pari più intenso, orientamenti più chiari sull'uso dei fondi dell'UE e un maggiore allineamento con strategie più ampie di lotta alla povertà.

Per saperne di più

Rapporto di riferimento Eurochild 2025 sui bambini in stato di bisogno in Europa

The [Unequal Childhoods: Rights on paper should be rights in practice](#) (Infanzia disuguale: i diritti sulla carta dovrebbero essere diritti nella pratica) è il rapporto di punta di Eurochild che valuta i diritti dei bambini e la povertà infantile in Europa, sottolineando che, sebbene esistano leggi in materia, la loro attuazione è carente in molti casi, soprattutto per quanto riguarda la povertà, la salute mentale, la sicurezza digitale e la protezione dei minori. Il rapporto sottolinea il divario tra politica e realtà, evidenziando il rischio persistente di povertà tra i bambini (che colpisce quasi 1 bambino su 4), l'inadeguatezza dei servizi di salute mentale e le difficoltà di accesso all'istruzione, in particolare per i gruppi vulnerabili. Tutto ciò richiede una più forte applicazione della Garanzia europea per l'infanzia. Tra le raccomandazioni politiche di Eurochild figurano: difendere i diritti di tutti i bambini e contrastare i movimenti contrari ai diritti; garantire sistemi integrati di protezione dell'infanzia e rafforzare le famiglie; difendere i diritti dei bambini nell'ambiente digitale; sradicare la povertà infantile e l'esclusione sociale; rafforzare la Garanzia europea per l'infanzia; garantire un alloggio adeguato a tutti i bambini; ancorare le priorità relative all'infanzia nel semestre europeo per investire nei bambini dopo il 2027; sostenere i diritti dei bambini nei paesi dell'allargamento.

Aumentare la partecipazione all'istruzione e alla cura della prima infanzia in Europa

I paesi europei hanno assunto impegni significativi per espandere l'istruzione e la cura della prima infanzia (ECEC) come base per l'apprendimento permanente e l'inclusione sociale. Tuttavia, persistono disparità nella partecipazione dei bambini appartenenti a gruppi vulnerabili. Tra questi figurano i bambini in condizioni di povertà, i bambini rom e migranti, i bambini con disabilità e altri bambini a rischio di esclusione sociale, che hanno meno probabilità di frequentare l'ECEC e quindi ne perdono i benefici. La presente relazione esamina misure efficaci per aumentare la partecipazione dei bambini vulnerabili all'ECEC e include un focus specifico sui bambini di età inferiore ai 3 anni. [Per saperne di più, clicca qui.](#)

Sfide fondamentali: le difficoltà abitative dei giovani europei

Eurofound ha pubblicato un [rapporto di ricerca](#) che esamina la situazione abitativa nell'Unione europea con particolare attenzione ai giovani, in un contesto di crisi di accessibilità che colpisce tutte le fasce d'età, ma è particolarmente grave per quelle più giovani. Lo studio rileva che i giovani adulti (in genere di età compresa tra i 18 e i 39 anni) devono affrontare una maggiore insicurezza abitativa, oneri più elevati e una qualità abitativa inferiore rispetto alle fasce di età più avanzata, in gran parte a causa dei redditi più bassi, dell'insicurezza lavorativa e della forte domanda nelle aree urbane dove gli alloggi sono meno accessibili.

Alcuni dei messaggi chiave:

- "I giovani adulti di età compresa tra i 18 e i 39 anni sono colpiti in modo sproporzionato dall'attuale crisi degli alloggi inaccessibili in Europa, poiché i loro redditi più bassi o l'occupazione precaria li rendono meno in grado di assorbire l'aumento dei costi. Inoltre, tendono a cercare alloggio nelle aree urbane, dove il divario tra domanda e offerta è più grave".
- "I giovani sono più esposti rispetto alle fasce d'età più anziane al rischio di insicurezza abitativa, al sovraccarico dei costi abitativi e a condizioni abitative di qualità inferiore".
- "Sebbene in tutta l'UE siano in corso di attuazione una vasta gamma di politiche per affrontare la crisi dell'accessibilità degli alloggi, le soluzioni più promettenti nei mercati immobiliari ristretti si concentrano sull'aumento dell'offerta di alloggi a prezzi accessibili".

Leggi il rapporto [qui](#).

Pubblicata la relazione annuale 2025 del Comitato per la protezione sociale

[La relazione annuale 2025 del Comitato per la protezione sociale](#) segnala un miglioramento generale nel 2024 della situazione sociale nell'UE, con una riduzione di poco superiore a 1 milione del numero di persone a rischio di povertà o esclusione

sociale e di 0,5 milioni per i bambini. Tuttavia, i progressi verso l'obiettivo di riduzione della povertà fissato per il 2030 rimangono limitati.

La relazione indica che la crescita economica nell'UE ha registrato una ripresa nel 2024, con una continua espansione dell'occupazione e un tasso di disoccupazione stabile e basso, mentre l'inflazione è stata generalmente più contenuta rispetto agli anni precedenti. Il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto in modo relativamente forte, con il potere d'acquisto delle famiglie che ha mostrato ulteriori segni di ripresa e un calo della percentuale di persone nell'UE che dichiarano difficoltà finanziarie, anche se quest'ultima rimane elevata in termini storici.

Dalla crisi all'azione: un appello per una strategia integrata dell'UE contro la povertà guidata dalle città

L'aumento del costo della vita sta aggravando le disuguaglianze nelle città di tutta Europa, in particolare tra i genitori single, i bambini, i migranti, le persone con disabilità e le minoranze etniche. [Il nuovo documento di Eurocities, "Dalla crisi all'azione: un appello per una strategia integrata dell'UE contro la povertà guidata dalle città"](#), presenta 22 raccomandazioni concrete per un approccio dell'UE incentrato sulle persone e intersezionale:

- Prevenire la povertà affrontandone le cause profonde, tra cui la discriminazione, la povertà infantile, l'alloggio e la sicurezza del reddito.
- Sostenere percorsi di uscita dalla povertà attraverso l'accesso al lavoro, alle competenze, all'alloggio e alla mobilità.
- Affrontare gli impatti a lungo termine della povertà sulla salute, la partecipazione civica e la cultura.

Per iscriversi alla newsletter, contattare l'indirizzo:
EMPL-CHILD-GUARANTEE@ec.europa.eu